

COMUNICATO DA:

COMITATO AL CRUSEL, ASS. PER LA TUTELA DEL CENTRO STORICO
SCIPIO SLATAPER, COMITATO IL BORGHETTO, COMITATO VIA GOITO/VIA
MARSALA, COMITATO CANOSSA, COMITATO EX GHETTO EBRAICO
Bologna, 24 maggio 2006

LA CITTA' SOTTO SCHIAFFO

La crudezza dello scontro in città ha almeno il pregio di aver palesato la verità degli interessi in gioco: "Ci rimettiamo il 20% del fatturato! Con questa unilaterale affermazione i rappresentanti dei gestori dei locali notturni vogliono bloccare il tentativo dell'Amministrazione di gestire il caos e il degrado notturno. Così come qualche mese fa hanno fatto con SIRIO, ma almeno per quest'ultimo hanno aspettato la sua accensione, oggi lo fanno circa tre mesi prima della data fissata! In cui si tornerebbe alla situazione di circa un anno fa, essendo fallito l'esperimento migliorativo che doveva comportare l'aumento dell'orario generalizzato.

È evidente che attualmente a Bologna la gestione del territorio e della città stessa è subordinata a pochi e spregiudicati interessi, che trovano appoggi e risonanza all'interno di tutte le forze politiche sia di maggioranza che di minoranza eccetto qualche rarissimo consigliere comunale a cui ancora è rimasto a cuore il bene di tutta la città. Questa è una sconcertante e palese verità per chi a Bologna ci vive, altrimenti non saremmo arrivati a questo punto.

A Bologna non esiste parità tra cittadini e diritti. Quelli al guadagno e allo sbalzo trovano sempre agguerriti protettori e norme "garantiste", i diritti al riposo e alla possibilità di usufruire civilmente dei propri spazi di vita solo riconoscimenti a parole ma scarsi rappresentanti politici e nessun provvedimento concreto, solo tante "impossibilità". Oggi l'Assessore Santandrea cerca di farsi portavoce di queste necessità civiche e tutti le sono contro.

Addirittura tra Confesercenti e Ascom si è scatenata una guerra per chi rappresenta le posizioni più estremiste e sguaiate di alcuni gestori della notte. Spesso anche i mezzi d'informazione registrano acriticamente affermazioni che tutti sanno che non corrispondono assolutamente alla realtà dei fatti.

1. non corrisponde alla realtà che i locali notturni hanno un potere di contenimento del caos notturno. Dove ci sono più locali aperti di notte c'è più caos e concentrazione di persone diversamente intenzionate. Più stanno aperti e più il caos si prolunga nella notte.
2. non corrisponde alla realtà che questi locali riescano a contenere al loro interno gli avventori sottraendoli alla strada. Solo pochi hanno una capienza adeguata e spesso non insonorizzata. La stragrande maggioranza hanno spazi angusti e si servono del sottoportico e della strada come loro espansione fisiologica.
3. tanto più quest'affermazione è ipocrita se i locali pretendono di avere davanti un *dehors* che non è altro che un "bivacco notturno legalizzato". Per stessa affermazione della Confesercenti queste strutture all'aperto apportano in media più del 70% dei clienti, senza corrispondenti impegni di gestione territoriale, tutto a 0,49 euro al mq.

4. non è assolutamente credibile e provato che i locali notturni siano un deterrente contro la microcriminalità e lo spaccio. Anzi, tutto fa pensare diversamente sia perché c'è compresenza dei fenomeni in tutte le realtà critiche della città, data la necessità dell'incontro tra offerta e domanda, sia perché da una certa ora della notte in poi tutti i locali non offrono altro che alcol e l'abuso d'alcol crea un situazione di promiscuità acritica per il consumo di sostanze stupefacenti e la messa in atto di comportamenti violenti, asociali e degradanti.

5. non c'è nessuna possibilità reale di concedere a tutti, orari prolungati e dehors, e poi togliere a chi non si comporta bene. Le norme sono di difficilissima attuazione. Chi sostiene il contrario, specialmente i Presidenti dei Quartieri S. Stefano e Saragozza, portino l'esempio di un loro intervento, poiché tutti sappiamo che i "cattivoni" esistono anche nei loro territori, per stessa ammissione dei gestori.

È indubbio che oggi a Bologna sia l'Amministrazione che le altre Istituzioni hanno delle grosse difficoltà a gestire la città di notte. Difficoltà aumentate dall'assenza di regole certe e fatte rispettare. Tra queste c'è la difficoltà dei milioni e milioni di euro che servirebbero per tale servizio di controllo, risorse assolutamente non coperte da chi in quelle attività notturne ci guadagna e che quindi rimarrebbero a carico del residente, che così si troverebbe a pagare per un'attività che lo danneggia.

Un'attività commerciale sana e di qualità è una tra le risorse economiche principali della città. Oggi la sconcertante rincorsa al ribasso della Confesercenti (soprattutto) e dell'Ascom è essa stessa effetto del degrado civico che la città sta subendo, e finirà per allargare il solco tra residenti e i gestori dei locali notturni, lasciando sempre più isolati quegli stessi imprenditori commerciali che punterebbero sulla qualità e che invece per restare sul mercato saranno costretti a una degradante concorrenza che fa dell'abuso e dello spaccio d'alcol il suo punto di forza.

COMITATO AL CRUSEL, ASS. PER LA TUTELA DEL CENTRO STORICO
SCIPIO SLATAPER, COMITATO IL BORGHETTO, COMITATO VIA GOITO/VIA
MARSALA, COMITATO CANOSSA, COMITATO EX GHETTO EBRAICO